

Il fegato grasso? Meno «benigno» di quanto si pensasse

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=1459>

Il fegato grasso? Meno «benigno» di quanto si pensasse

Salute e Benessere

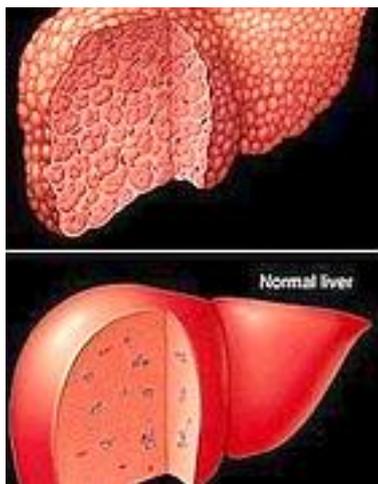
Inviato da : Lucia Fiorello

Pubblicato il : 8/4/2024 8:40:00



Il fegato grasso? Meno «benigno» di quanto si pensasse. La suggestione è datata a Milano nel corso della 42ma Riunione dell'Associazione Europea per lo Studio del Fegato (EASL), modo nei Paesi occidentali. UN RISCHIO PER IL CUORE - PATOLOGIA IN CRESCITA.

Indicano come la steatosi epatica non alcolica (NAFLD) (il fegato grasso non legato all'abuso di alcol) e la sua forma più grave, la steatoepatite non alcolica (NASH) (in cui al fegato si aggiunge uno stato infiammatorio dell'organo), sono associate a un rischio di sviluppo di sindrome metabolica (combinazione di fattori di rischio, tra cui un'alta concentrazione di grassi nel sangue, l'obesità addominale e la predisposizione al diabete), e quindi di patologie cardiovascolari. NAFLD e NASH costituiscono un problema sanitario significativo che colpisce milioni di persone in tutto il mondo ed in particolare



una delle più frequenti indicazioni per il trapianto di fegato.

La NAFLD evolve in NASH nel 15-20% dei casi ed è chiaramente associata al rischio di sviluppo della cirrosi epatica e delle relative complicazioni ivi incluso il carcinoma epatocellulare che rappresenta il tumore epatico primario più frequente. La cirrosi associata alla NASH è

UN RISCHIO PER IL CUORE - L'associazione tra NAFLD, NASH e sindrome metabolica è motivo di preoccupazione poiché i pazienti affetti da sindrome metabolica presentano un rischio maggiore di sviluppare diabete di tipo 2 e patologie cardiovascolari inclusi l'infarto miocardico e l'ictus. Secondo Fabio Merra, Professore Associato di Medicina all'Università di Firenze e di fronte a un paziente affetto da steatosi epatica deve considerare tutti gli altri fattori di rischio per le patologie cardiovascolari e cercare di intervenire in maniera energica per limitare gli effetti di tali fattori poiché la raccolta di dati in nostro possesso indica che la steatosi potrebbe costituire di per sé un ulteriore fattore di rischio.

PATOLOGIA IN CRESCITA - L'esatta prevalenza di NAFLD e NASH all'interno dei singoli paesi è caratterizzata da ambiguità e incertezza. Le stime attualmente disponibili indicano che l'incidenza di NAFLD riscontrabile nella popolazione generale dei Paesi occidentali è compresa tra un quarto e un terzo dei soggetti adulti. Le percentuali tendono ad aumentare drasticamente tra la popolazione obesa. NAFLD e NASH vengono considerate patologie in costante ascesa a causa della sempre maggiore diffusione di cattive abitudini alimentari e stili di vita sedentari.

Il fegato grasso? Meno «benigno» di quanto si pensasse

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=1459>

L'insorgenza di NAFLD viene considerata sempre più frequentemente dagli esperti un evento precoce nello sviluppo di insulino-resistenza e pertanto un indicatore o un fattore predittivo per la sindrome metabolica futura. Uno dei principali interrogativi che ancora rimane senza risposta è il perché alcune persone affette da NAFLD vivano a lungo, senza problemi, nonostante la steatosi mentre altri pazienti sviluppino NASH, cirrosi o sindrome metabolica, diabete e/o patologie cardiovascolari. Attualmente non sono disponibili terapie specifiche per il trattamento di NASH. Tra le principali raccomandazioni per i pazienti figurano la perdita graduale di peso (specialmente in presenza di obesità), l'aumento dell'attività fisica, la corretta alimentazione e l'abbinzione dell'alcol.

A

A